

G.A.M.A SRL

Codice fiscale 02066481207 – Partita iva 02066481207

Sede legale: VIA SANT'ALBERTO 1714 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE BO

Numero R.E.A 410794

Registro Imprese di BOLOGNA n. 02066481207

Capitale Sociale Euro € 12.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2020

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 2.351.174.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 1.434.639,00 al risultato prima delle imposte pari a euro 3.785.813,00.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 325.499,00 ai fondi di ammortamento ed euro 832.000,00 ai fondi rischi ed oneri e al fondo svalutazione crediti.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 2.246.679,00, ove importante è stata l'incidenza delle perdite su cambi con un impatto negativo pari ad euro 1.848.325; i proventi finanziari hanno inciso per euro 177.238, gli oneri finanziari per euro 575.592.

I ricavi delle vendite nell'anno 2020, voce A1 di conto economico, hanno segnato un incremento del 13,45% rispetto all'anno 2019 e il valore della produzione ha segnato un incremento rispetto all'anno precedente del 13,94%; all'incremento del valore della produzione è corrisposto un incremento dei costi della produzione del 10,01% rispetto all'anno precedente, e ciò ha determinato un incremento del risultato della gestione caratteristica pari ad euro 2.454.968, pari al 68,42% rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dei costi della produzione le voci di costo che sono maggiormente cresciute sono quelle dei servizi, con un incremento del 17,91% rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'incremento delle provvigioni estere per l'apertura delle vendite del phon IQ al mercato statunitense e canadese. Rilevante anche l'incremento del costo degli acquisti di merce (voce B6 di conto economico incrementata del 10,81% rispetto all'anno precedente), necessari per alimentare il flusso di vendite in incremento e i costi per godimento di beni di terzi (6,44%) principalmente per l'incidenza delle royalties addebitate sull'utilizzo dei marchi GAMA ITALY e COLUMBIA, oltre che per la stipula di nuovi contratti di leasing di macchinari per la produzione dei prodotti; tra gli ammortamenti sono stabili quelli relativi alle immobilizzazioni materiali (+2,95%), mentre sono cresciuti del 42,69% gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, principalmente per l'inizio dell'ammortamento dei lavori straordinari conclusi nel 2020 su una parte del capannone condotto in locazione,

Si rileva invece la riduzione del costo del personale dipendente (6,32%), sia per il ricorso alla cassa integrazione guadagni per i primi tre mesi nel periodo del lockdown, che per la cessazione ad inizio anno di un rapporto di lavoro dipendente con un dirigente dimissionario, sostituito con una risorsa inserita nell'organico GAMA nel secondo semestre dell'anno e con un inquadramento inferiore.

Sono diminuiti (-63,28%) rispetto all'anno precedentemente gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, grazie ad un'attenta e prudente politica del credito ed anche alla stipula di una nuova assicurazione dei crediti, mentre sono notevolmente aumentati gli stanziamenti al fondo garanzia prodotti, relativi alle previsioni di resi attesi sulle vendite del 2020 di alcuni lotti di un nuovo prodotto che presentava alcune problematiche tecniche tempestivamente risolte e, che per ragioni di immagine, l'azienda ha preferito e preferisce sostituire in toto, invece che cambiare e/o riparare solo i prodotti segnalati dalla clientela, adottando in questo modo una politica di massima soddisfazione della clientela.

Rilevante è anche il decremento degli oneri diversi di gestione (-67,12%) dovuto principalmente alla normalizzazione delle sopravvenienze passive, che nell'anno precedente avevano avuto una discreta rilevanza tra gli oneri diversi di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha continuato ad operare la commercializzazione dei propri prodotti nei Mercati Eldom e Professionale e, come per gli anni precedenti, è presente nei comparti piastre stira capelli, phon, ferri, clippers; nel corso dell'anno 2010 la società ha notevolmente incrementato il volume della commercializzazione di prodotti di origine cinese allo stato estero, svolgendo un ruolo di puro trader, con un basso apporto funzionale e di rischi ed ha consolidato l'apertura, avvenuta a fine 2019, del mercato di sbocco degli Stati Uniti e Canada.

Nel bilancio chiuso al 31.12.2020 la società non ha ritenuto sussistenti i requisiti per effettuare svalutazioni delle partecipazioni possedute, che sono rimaste pertanto tutte iscritte a valori uguali a quelli esistenti al 31.12.2019, ad eccezione del valore della partecipazione di GAMA SOUTH AFRICA, e del relativo credito per finanziamenti, che sono stati integralmente svalutati, visto che si ritiene che non si avrà mai il ritorno di tali investimenti. Tale svalutazione ha inciso complessivamente per euro 10.255 ed è registrata nella sezione D di conto economico.

A fine del 2019 è intervenuto il passaggio di una quota pari al 10.23% del capitale sociale dal precedente socio unico, Posmey Corporation SA a Great Built Limited Sa, società con sede in Hong Kong. Tale atto, formato all'estero, causa Covid, non è stato ancora recepito in Italia, ma è in corso di recepimento e si stima possa essere iscritto al Registro Imprese prima dell'assemblea di approvazione del Bilancio del 2020.

GA.MA SRL, anche per il 2020 GA.MA redige e deposita, oltre al bilancio individuale, anche il bilancio consolidato.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La società ha mantenuto la partecipazione diretta minoritaria (1%) e indiretta dell'89,10% nella società costituita nel 2009 in Russia per la commercializzazione dei prodotti a marchio GA.MA nel mercato dell'Eldom. Il mercato russo negli ultimi anni era stato influenzato negativamente dalla svalutazione della moneta locale, tendenza registrata anche nel 2020, anno nel quale la società ha realizzato discreti livelli di fatturato e di reddito della gestione caratteristica, reddito assorbito completamente e portato poi in negativo proprio dalle differenze cambi negative.

GA.MA SRL ha continuato a fornire prodotti alla società collegata russa, per i cui dettagli numerici si rimanda ad apposita sezione della presente relazione, dedicata al riepilogo dei rapporti infragruppo. Nel corso dell'esercizio 2020 la società non ha registrato dividendi da nessuna delle società partecipate; sono solo stati incassati ad inizio anno i dividendi che erano stati deliberati nel 2019 dalla partecipata peruviana Italian Beauty SAc.

La società GA.MA ITALY S.A. costituita a metà 2015, è caratterizzata dalla produzione di un elevato livello di profitto, La valutazione della partecipazione è stata mantenuta al costo di acquisto, pari ad euro 6.000.000,00, in quanto si è ritenuto che non abbia subito perdite durevoli di valore tali da comportare una svalutazione della medesima. Infatti il risultato di esercizio 2020, in valuta, è quasi il doppio di quello registrato nell'anno precedente, tornando ai livelli medi in funzione dei quali era stata valutata l'azienda (mentre nel 2018 era registrata una flessione dovuta alla registrazione di un'importante perdita su crediti di carattere eccezionale) e pertanto sono confermate le future aspettative reddituali della società, in funzione delle quali era stato negoziato il costo di acquisto. Infatti in fase di negoziazione, ed in conformità a moltiplicatori riconosciuti a livello mondiale ai profit level, si è ritenuto di pagare un prezzo pari all'Ebitda medio 2015/2016 e porzione di anno 2017, moltiplicato 8 volte, con uno sconto finale di circa il 10% che ha portato a determinare un prezzo di € 6.000.000,00 di euro. Inoltre la società partecipata ha anche una buona patrimonializzazione, incrementata dal fatto che non sono state assunte nel 2020 delibere di distribuzione dividendi.

E' stato comunque eseguito l'impairment test svolto con il metodo EVA (valore economico aggiunto), valutando il complesso aziendale in funzione della capacità di produrre flussi reddituali futuri, assunti dai business plan redatti, opportunamente aggiornati ed assumendo come perpetuo il rendimento, valutato in termine di Ebitda, dell'ultimo anno considerato (2025) dal business plan, ed assumendo quale tasso di attualizzazione il 6,7%. Dalla somma dei valori attuali degli Ebitda dei successivi cinque anni e del rendimento perpetuo ottenuto come prima descritto è stato sottratto il valore della PFN al 31.12.2020 ed in funzione di tale valore finale, superiore al valore di iscrizione

della partecipazione, si è deciso di lasciare immutato il valore di iscrizione della partecipazione al 31.12.2020.

Per quanto riguarda la valutazione della partecipazione del 99% della società SCANDINAVIAN OUTDOORS SA, si è ritenuto di non dover operare al 31.12.2020 ulteriori svalutazioni rispetto a quanto effettuato, per euro 500.000,00, al 31.12.2019. E' stato eseguito l'impairment test operato con il metodo EVA (valore economico aggiunto), valutando il complesso aziendale in funzione della capacità di produrre flussi reddituali futuri, assunti dai business plan redatti, opportunamente attualizzati ed assumendo come perpetuo il rendimento, valutato in termine di Ebitda, dell'ultimo anno considerato (2025) dal business plan, ed assumendo quale tasso di attualizzazione il 16,50. Dalla somma dei valori attuali degli Ebitda dei successivi cinque anni e del rendimento perpetuo ottenuto come prima descritto è stato sottratto il valore della PFN al 31.12.2020 ed in funzione di tale valore finale, superiore al valore di iscrizione della partecipazione, si è deciso di lasciare immutato il valore di iscrizione della partecipazione al 31.12.2019.

A fine dicembre 2018 GA.MA deliberò un aumento di capitale sociale liberato dal socio unico tramite il conferimento del 90% della società DUNA ENTERPRISE SL, giusta perizia giurata che ha stimato il valore del 90% in euro 62.500.000,00, valore al quale è stata iscritta la partecipazione e valore che è stato mantenuto anche al 31.12.2020, in quanto si è ritenuto che la partecipazione non abbia subito durevoli perdite di valore, dal momento che il valore delle partecipazioni possedute da DUNA è superiore rispetto al valore di carico, in particolare per il notevole maggior valore della partecipata GA.MA CHILE rispetto al valore di carico.

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Il trend di mercato del settore SDA (Small Domestic Appliances) segna, in Italia, una crescita del 20% a volume e del 21% a valore ed ha un valore complessivo di circa 1.750 mio euro.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

La recrudescenza dei contagi dall'autunno 2020 ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle nostre indagini le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2021-23, che aggiornano quelle predisposte in dicembre per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema. Alla base dell'esercizio di proiezione vi sono le ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022; che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

Sulla base di tali ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La stima di crescita per l'anno in corso risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinarsi della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica dell'attività, rispetto a

quanto previsto nel Bollettino economico dello scorso luglio, è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno.

La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il sostegno da parte delle politiche economiche si sono riflessi in un miglioramento delle prospettive globali; negli Stati Uniti il piano espansivo di bilancio dell'amministrazione Biden ha determinato un aumento delle attese di crescita e dei rendimenti a lungo termine. Nel breve periodo restano però incertezze legate all'evoluzione della pandemia e alle sue ripercussioni sull'economia, per i ritardi nelle campagne di vaccinazione e il diffondersi di nuove varianti.

L'attività economica nell'area dell'euro ha risentito di un nuovo aumento dei contagi; nonostante un temporaneo rialzo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi restano deboli. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di aumentare il ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali si traducesse in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'area, che non sarebbe giustificato dalle attuali prospettive economiche.

In Italia si conferma la resilienza dell'economia, ma pesa l'aumento dei contagi. Nel quarto trimestre del 2020 la caduta del prodotto, benché significativa, è stata inferiore alle attese. In base agli indicatori disponibili, nei primi tre mesi dell'anno in corso l'attività economica sarebbe rimasta pressoché stabile: a un rafforzamento nell'industria si accompagna un andamento ancora debole nei servizi. Queste stime restano soggette a elevata incertezza, connessa agli impatti della pandemia.

Secondo i nostri sondaggi, le imprese programmano di riprendere gli investimenti nella restante parte dell'anno. Le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia indicano una graduale ripresa delle intenzioni di consumo, ma la propensione al risparmio resta elevata; la maggior parte del risparmio accumulato nel 2020, che è concentrato tra le famiglie meno colpite dagli effetti della pandemia, non verrebbe spesa nel corso di quest'anno.

Nel quarto trimestre del 2020 le esportazioni italiane di beni sono cresciute in linea con il commercio mondiale. Esse si sono riportate su livelli di poco inferiori a quelli precedenti la pandemia, compensando la caduta dei flussi turistici internazionali, che si sono di nuovo ridotti dopo il recupero dei mesi estivi. Si è rafforzata la domanda estera di titoli italiani; a seguito del surplus di parte corrente, è aumentata la posizione creditoria netta sull'estero dell'Italia.

Con le misure di distanziamento sociale decise in autunno, le ore lavorate nell'ultimo trimestre del 2020 sono tornate a contrarsi ed è aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; la richiesta è stata tuttavia assai minore rispetto alla prima ondata pandemica. Il numero degli occupati è salito, ma resta lontano dal livello precedente la crisi sanitaria. Nei primi due mesi dell'anno in corso le posizioni lavorative alle dipendenze sono rimaste stabili. Le condizioni del mercato del lavoro suggeriscono che la dinamica dei salari resti contenuta nei prossimi mesi.

La variazione dei prezzi al consumo, che era stata negativa negli ultimi mesi del 2020, si è portata allo 0,6 per cento in marzo. Sulla dinamica ha influito l'andamento dei prezzi energetici. L'inflazione di fondo è tornata su valori più contenuti, dopo che nei primi due mesi dell'anno aveva risentito del posticipo dei saldi stagionali. Le pressioni all'origine sui prezzi sono modeste; le famiglie e le imprese hanno rivisto al rialzo le attese di inflazione, che tuttavia restano su valori bassi.

Le condizioni dei mercati finanziari continuano a essere distese. La spinta al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato italiani proveniente dai mercati degli Stati Uniti è stata contrastata dalle decisioni prese dal Consiglio direttivo della BCE e dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il credito alle imprese seguita a

espandersi a un ritmo solido, riflettendo soprattutto una domanda ancora elevata di prestiti garantiti; le condizioni di offerta sono accomodanti.

A fronte dei nuovi interventi di contenimento dei contagi, in marzo il Governo ha varato ulteriori misure a sostegno soprattutto delle famiglie e delle imprese. Risorse aggiuntive sono state inoltre destinate al rafforzamento del piano vaccinale e di altre azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Nelle valutazioni ufficiali complessivamente i provvedimenti aumentano il disavanzo del 2021 di quasi 32 miliardi rispetto al suo valore tendenziale. Altri interventi potranno essere decisi alla luce della nuova autorizzazione ad aumentare l'indebitamento netto che l'Esecutivo ha chiesto al Parlamento. Un quadro aggiornato dei conti pubblici è fornito nel Documento di economia e finanza 2021 approvato il 15 aprile.

Il Governo, nell'ambito dello strumento finanziario per la ripresa dell'Unione europea (Next Generation EU), sta predisponendo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Secondo le prime indicazioni, le risorse disponibili ammonterebbero a quasi 192 miliardi, di cui circa 123 sotto forma di prestiti: una quota pari al 13 per cento si renderebbe disponibile a titolo di prefinanziamento dopo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio europeo.

L'andamento del prodotto nel quarto trimestre del 2020, migliore delle attese, si riflette favorevolmente sulla crescita acquisita per l'anno in corso. Secondo i principali previsori, l'espansione potrebbe essere superiore al 4 per cento nel 2021, con una significativa ripresa nella seconda parte dell'anno, agevolata dal contesto globale. Uno scenario di ritorno a una crescita sostenuta e durevole è plausibile, pur se non esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del PNRR.

Le prospettive restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi.

(Estratto dai Bollettino n.1-2021 e n. 2 2021 della Banca d'Italia)

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

ITALIA – Mercato Eldom

Il comparto ELDOM degli Hair Styler ha subito una forte contrazione nel periodo marzo maggio 2020 (-40%), per poi riprendere vita nella seconda parte dell'anno; è cresciuto del 5,4% a volume e del 37% a valore. Il totale mercato degli asciugacapelli ha invece registrato una perdita del -10% a volume e dello -0,3% a valore. Dai dati appena espressi risulta evidente quanto il trend evidenziato già negli anni precedenti sia ancora valido: solo i prodotti innovativi, legati ad imprese leader e con una fascia di prezzo premium, continuano a crescere anche quando i mercati sono in contrazione.

ITALIA - Mercato Professionale

Canali di distribuzione			
	PRECONSUNTIVI II SEMESTRE 2020	STIMA CHIUSURA 2020/19	PREVISIONI I SEMESTRE 2021
Farmacia	-2,0	-2,5	3,5
Erboristeria	-14,0	-26,0	12,0
Profumeria	-15,0	-27,0	2,0
Mass market	-1,0	-2,5	3,5
Vendite dirette: porta a porta e corrispondenza	-25,0	-30,0	4,0
E-Commerce	33,0	42,0	40,0
Acconciatura	-11,0	-28,5	10,0
Estetica	-9,5	-30,5	10,5
Terzismo	-6,0	-17,5	11,0

Elaborazione Centro Studi. Valori percentuali rispetto al periodo precedente.

Non sono reperibili sul mercato Fonti di dati precisi come quelli fornite per i mercati Eldom, ma da quanto pubblicato dal Centro Studi Cosmetica Italia, il mercato dell'acconciatura ha subito una forte contrazione. Si confermano i trend riguardanti la digitalizzazione tra le nuove generazioni di acconciatori, sensibilissimi all'innovazione di prodotto e sempre connessi sui Social.

EXPORT

Anche nel 2020 si è avuta l'ennesima riconferma dell'importanza del settore EXPORT per GA.MA srl, con Ricavi e marginalità in crescita esponenziale rispetto al 2019.

Si consolida il valore del business legato ai mercati nordamericani, che registrano una crescita esponenziale dei ricavi e delle marginalità, a fare da traino sicuramente l'immagine di innovazione legata al nuovo phon IQ.

Comportamento della concorrenza

Mercato Professionale

Anche il 2020 è stato l'anno di **Dyson**, con il lancio del suo Airwrap a fine 2019, come già fatto con il phon Supersonic, ha guidato la crescita del comparto. Stabili o in contrazione tutti gli altri attori sul mercato.

Mercato Eldom

Tutti gli attori hanno avuto un andamento stabile o in contrazione in un mercato in crescita, fatta eccezione per **Dyson** che continua a sostenere i propri prodotti con fortissime campagne ADV su tutti i mezzi di comunicazione: TV, Internet, e Stampa.

La multinazionale inglese ha riconfermato l'interesse per il settore Haircare cominciando ad approcciare anche il settore professionale.

Clima sociale, politico e sindacale

Buono il clima politico e sindacale, senza particolari rilievi da segnalare. In azienda non sono presenti le rappresentanze sindacali.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Relativamente a GA.MA, l'esercizio 2020 ha registrato un incremento del volume dei ricavi del 13,45% rispetto al dato dell'anno 2019, dovuto, come esposto nella prima parte della presente relazione, sia ad operazioni di vendita, a clienti esteri segnalati dal Gruppo, di merce prodotta nel Far East (si tratta di operazioni di grossi volumi, ma con margini contenuti per lo scarso apporto di fattori produttivi impiegati e di rischi assunti), che al lancio, a fine 2019, dell'innovativo phon IQ che ha registrato importanti volumi di vendita.

Come si nota dalla tabella sotto esposta oltre all'incremento dei ricavi si apprezza un notevole incremento del risultato della gestione caratteristica; non sono cresciuti nella medesima misura il risultato prima delle imposte e l'utile d'esercizio in quanto, a differenza dell'anno 2019, la gestione finanziaria ha inciso negativamente sul risultato finale, sia in dipendenza dell'assenza di delibera di distribuzioni dividendi da parte delle partecipate, che dal peso delle differenze cambi.

La gestione finanziaria ha infatti registrato differenza cambi negative per euro 1.848.325 e un differenziale negativo tra proventi ed oneri finanziari di euro 398.354,00.

Si mostrano nella tabella che segue i dati di ricavi, risultato operativo gestione caratteristica, risultato ante imposte e risultato di esercizio degli anni 2020, 2019 e 2018 a confronto, dai quali emerge la grande crescita in valore assoluto registrata nell'ultimo anno del reddito operativo.

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2020	60.723.371	6.042.747	3.785.813	2.351.174
2019	53.522.279	3.587.778	3.879.633	3.003.615
2018	44.961.612	1.547.229	2.101.781	1.807.112

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e per quello precedente.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTRO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	60.800.653	53.361.972	7.438.681
Costi per materie prime	46.058.350	42.286.966	3.771.384
Costi per servizi	4.608.115	3.908.057	700.058
Costi godimento beni di terzi	1.192.039	1.119.870	72.169
Costi per il personale	1.697.034	1.801.328	- 104.294
Ammortamenti e svalutazioni	375.499	393.529	- 18.030
Altri costi	826.869	264.444	562.425
COSTI DELLA PRODUZIONE	54.757.906	49.774.193	4.983.713
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	6.042.747	3.587.778	2.454.969

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.246.679	791.854	- 3.011.289
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	- 10.255	- 500.000	489.745
PROVENTI E ONERI STRAORD.	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.785.813	3.879.632	- 66.575
Imposte	1.434.639	876.017	565.161
Utile (perdita) dell'esercizio	2.351.174	3.003.615	- 631.736

Dalla lettura della tabella superiore emerge, come già indicato, l'incremento del valore complessivo della produzione del 13,94%, dato dall'incremento dei ricavi delle vendite (A1) del 13,45%, dal decremento della voce A2 di conto economico del 80,12% e la diminuzione della voce A5 di conto economico in misura pari al 36,17%, come risulta dalla tabella sotto riportata:

	2020	2019	Variazione	Variazione %
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.723.371,00	53.522.279,00	7.201.092,00	13,45%
A2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	- 81.266,00	- 408.716,00	327.450,00	-80,12%
A5) Altri ricavi e proventi	158.548,00	248.411,00	- 89.863,00	-36,18%

Dall'analisi dei costi della produzione emerge l'incremento del costo delle materie prime, sussidiarie e merci necessario per alimentare l'incremento delle vendite, l'incremento del costo per servizi, soprattutto legato all'incremento delle provvigioni passive per l'apertura del mercato statunitense e canadese coadiuvata dalla presenza di un agente in loco, degli ammortamenti e del costo per godimento beni di terzi, come già spiegato nella parte introduttiva della presente relazione, nonché un incremento dei costi per servizi. In diminuzione rispetto all'esercizio precedente invece il costo del personale, sia per il ricorso alla cassa integrazione guadagni durante il lockdown, che alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente con un dirigente dimissionario sostituito da una figura con inquadramento inferiore. Anche gli oneri diversi di gestione segnano un decremento, in misura pari al 67,12%, per la notevole diminuzione di sopravvenienze passive che nell'anno passato avevano avuto una rilevante incidenza.

I costi per godimento beni di terzi, in cui vengono riclassificati i costi di affitto dei locali adibiti a sede sociale, gli uffici e i capannoni, i costi per i leasing delle auto aziendali, del server, dei mobili e di macchinari di produzione, i costi per le royalties, sono lievemente aumentati in misura pari al 6,44% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento delle royalties collegate all'incremento dei ricavi, e per la presenza di un nuovo contratto di leasing in ammortamento dal 2020, relativo ad un macchinario.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono lievemente incrementati rispetto allo scorso anno (+2,95%) a seguito dei nuovi investimenti.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono incrementate del 42,68% in relazione all'inizio dell'ammortamento delle spese per migliorie apportate sul capannone condotte in locazione e terminate nel 2020.

Le svalutazioni dei crediti hanno registrato una riduzione del 63,28%, in quanto nel corso del 2020 non si sono registrati i casi di frode e di crisi finanziarie di grossi gruppi, come si era verificato nel 2019, portando necessariamente gli accantonamenti per svalutazioni crediti ad importi rilevanti.

La società nel 2017 aveva sottoscritto un contratto di assicurazione del credito che copriva parte delle svalutazioni registrate, con il pagamento di indennizzi che, fino alla chiusura del sinistro venivano registrate in una partita debitoria nei confronti della compagnia assicurativa, per essere passati a componente positivo di reddito (A5 di conto economico) soltanto al momento di chiusura del sinistro. Nel corso del 2019 la società ha interrotto il contratto di assicurazione stipulato nel 2017

perché rimasta insoddisfatta dalla gestione dei sinistri aperti ed ha cambiato compagnia assicurativa.

Tra gli altri costi figurano, come voce rilevante nel bilancio 2020, gli accantonamenti a fondi rischi per merce in garanzia (euro 782.000), relativi alle previsioni di resi attesi sulle vendite del 2020 di alcuni lotti di un nuovo prodotto, che presentava alcune problematiche tecniche tempestivamente risolte e, che per ragioni di immagine, l'azienda ha preferito e preferisce sostituire in toto, invece che cambiare e/o riparare solo se segnalati dalla clientela, adottando in questo modo una politica di massima soddisfazione della clientela.

La gestione finanziaria, come spiegato sopra, ha avuto un impatto negativo pari ad euro 2.246.679 sul risultato ante imposte, dovuto ad euro 1.848.325 di differenze cambi negative, e ad euro 398.354,00 di differenziale negativo interessi passivi/interessi attivi.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2020 e 2019 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
LIQUIDITA' IMMEDIATE	6.196.163	1.555.730	2.807.039
LIQUIDITA' DIFFERITE	21.674.111	22.938.114	19.604.583
MAGAZZINO RIMANENZE	12.146.145	5.963.305	4.752.501
ATTIVO CORRENTE (C)	40.016.419	30.457.149	27.164.123
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	453.620	502.871	505.367
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	425.972	619.500	577.229
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	81.893.131	82.857.228	81.769.094
ATTIVO FISSO	82.772.723	83.979.599	82.851.690
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	122.789.142	114.436.748	110.015.813
PASSIVO CORRENTE (P)	30.650.594	32.270.750	30.859.668
PASSIVO CONSOLIDATO	8.391.976	770.601	764.363
CAPITALE NETTO (N)	83.746.572	81.395.397	78.391.782
PASSIVO E NETTO - FONTI	122.789.142	114.436.748	110.015.813

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale Finanziario emerge la forte patrimonializzazione conseguita dalla società a seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale di fine 2018, liberata dal socio unico tramite conferimento della partecipazione di controllo (90%) detenuta nella subholding spagnola DUNA ENTERPRISE SL. Il capitale sociale fu aumentato ad euro 12.000.000,00 e fu iscritta nel patrimonio netto una riserva da conferimento come contropartita dell'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie della partecipazione conferita al valore di euro 62.500.000,00, quale risulta dalla perizia di stima giurata il 20 dicembre 2018. La variazione in aumento del Capitale Netto al 31/12/2020 rispetto al 31/12/2019 è di 2.371.880, pari all'utile conseguito al 31.12.2020.

Dal punto di vista degli impieghi si nota principalmente l'incremento dell'attivo circolante, dovuto sia all'incremento delle liquidità immediate che del magazzino rimanenze, ove la voce che risulta maggiormente incrementata è quella degli anticipi ai fornitori di merce; risulta invece leggermente diminuita la voce delle liquidità differite.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	2,85%	3,76%	10,71%
ROI-Return on investment: (ROGA - AMMORTAMENTI IMMATERIALI/K)	5,09%	3,20%	4,46%
Grado di indebitamento: (K/N)	1,47	1,41	1,40
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti) PURO DI SOLI ONERI FINANZIARI	1,02%	0,99%	0,26%
Spread: ROI-ROD	1,47%	1,25%	1,10%
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	4,07%	2,21%	4,20%
	0,47	0,41	0,40

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra oneri finanziari e debiti, esposto sia nella formula del differenziale tra oneri e proventi finanziari che nella formula dei soli oneri finanziari. ▽

Gli indici di redditività operativa	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria+imposte)	6.042.747	3.587.778	1.547.229
EBITDA	7.332.653	4.239.514	2.178.406
EBITDA/Valore della produzione	12,06%	7,94%	4,82%
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,51	0,48	0,94
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,52	1,76	1,66
Rotazione del magazzino: (CV/M)	3,88	7,30	8,09
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	3,19	2,59	2,58

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
973.849	-2.584.202	-4.459.908	-7.478.141

Il margine, tornato positivo nell'esercizio 2020, indica che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e che la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, cioè il circolante; il margine misurato al 31.12.2017 era negativo in quanto la società aveva avuto necessità di finanziare i considerevoli investimenti effettuati a fine 2017 nelle due importanti acquisizioni, fondamentali per il futuro dell'azienda, in quanto rappresentavano il primo passo verso la trasformazione a Capogruppo della filiale italiana, trasformazione che è avvenuta a fine 2018 e che ha portato ad una riduzione del margine negativo in quanto la società vede fortemente aumentati i fondi propri, tendenza che è continuata anche nel 2019 e nel 2020 riportando il margine in positivo.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
1,01	0,97	0,95	0,65

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'indicatore misurato al 31.12.2020, superiore all'unità, mostra la totale copertura delle attività immobilizzate con il capitale proprio.

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
9.365.825	-1.813.601	-3.695.545	-6.419.413

Il margine, tornato positivo al 31.12.2020, indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate; il margine negativo registrato dal 31.12.2017, e nettamente migliorato sia al 31.12.2018 che al 31.12.2019, evidenziava che i considerevoli investimenti effettuati a fine 2017 e nel 2018 erano stati finanziati in parte da debiti a breve, mantenendo la società una gestione finanziaria positiva.

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
1,11	0,98	0,96	0,70

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

Il risultato superiore ad 1 significa che le fonti consolidate sono più che sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
0,68	0,71	0,71

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore.

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
0,32	0,29	0,29

Tale indice rappresenta il reciproco dell'indice precedente e laddove gli impieghi non sono coperti dai mezzi propri significa che la società ricorre al capitale di terzi, sfruttando la leva finanziaria, ovvero il differenziale positivo tra rendimento del capitale investito e onerosità del capitale di terzi

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	215%	246%	248%
Grado di autonomia finanziaria: N/K	68%	71%	71%
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	0,66%	0,61%	0,18%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,31	0,94	0,88
Liquidità secondaria: I+L/P	0,91	0,76	0,73
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,20	0,05	0,09
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	93,92	50,03	45,11
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	115	141	141
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	44	84	52

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2020.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve andare, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio 2020) ammontanti a 346.493 euro.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili, registrando un miglioramento in tutti e tre gli indicatori, ove soprattutto l'indicatore di liquidità generale risulta ben superiore ad 1.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

L'indice aziendale, inferiore ad 1, indica la necessità di ricorrere ai mezzi di terzi per sopperire alle esigenze di liquidità per la copertura delle passività correnti.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
13,45%	19,04%	44,17 %

Come si evince dai dati sopra indicati la società ha continuato ad incrementare i propri ricavi.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
3,17%	3,37%	3,69 %

Si tratta di un'azienda a bassa incidenza del costo del lavoro.

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Descrizione

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Risultato

Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
308.350	223.966	152.167

Sulla base della riclassificazione del conto economico adottata, per valore aggiunto operativo si intende il valore della produzione al netto dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, costi per servizi, costi per godimento di beni terzi e variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

Tale indicatore assume valori tendenzialmente alti quando l'azienda è capital intensive; viceversa, assume valori bassi quando l'azienda è labour intensive.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non esistono impatti ambientali significativi che derivino dall'operato dell'azienda.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, al punto 15, si precisa quanto segue.

La composizione del personale al 31/12/2020 della società è di n. 14 uomini e n. 15 donne; durante l'anno si sono registrate una cessazione e tre assunzioni.

La sicurezza e la salute sul lavoro continuano ad avere un'importante rilevanza all'interno dell'azienda.

Si svolgono periodiche riunioni tra la direzione generale, l'RSL e l'RSPP, coinvolgendo una volta l'anno il Medico competente.

Il medico competente ha svolto le visite, previste dai regolamenti sulla sicurezza, all'interno dell'azienda.

Nel corso del 2020 non si sono verificati infortuni sul lavoro.

Non sono stati stipulati accordi formali con le organizzazioni sindacali.

Investimenti

Nell'esercizio considerato la società ha effettuato i seguenti investimenti, come di seguito specificato.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

- Diritti di brevetto e design: euro 10.996,00
- Lavori su beni di terzi: euro 181.253,00
- Immobilizzazioni immateriali in corso (costi sostenuti per la registrazioni di modelli e brevetti con iter di concessione ancora in corso al 31.12.2020): euro 22.702

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- macchinari: euro 69.000,00
- attrezzature: euro 218,00;
- stampi: euro 3.600,00
- autovetture: euro 518,64(riscatto da leasing)
- autoveicoli da trasporto: euro 603,00 (riscatto da leasing di carrello elevatore)
- mobili e arredi uffici: euro 675;
- macchine elettroniche d'ufficio: euro 10.835.94;

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si segnala che la società ha continuato ad investire svolgendo attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica ed ha indirizzato i propri sforzi su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, in particolare ha sviluppato, e sta ancora sviluppando, nuovi concetti per gli asciugacapelli, con particolare attenzione ai concetti di leggerezza e compattezza. Nel corso del 2020 sono proseguiti i test di vita sulla gamma dei motori ultraleggeri, per il secondo semestre 2021 è prevista l'apertura di un nuovo sito produttivo per ampliare la produzione di tutta la gamma di nuovi motori.

Nel corso del 2020 si è lavorato ai seguenti due progetti:

Progetto 1 - Acquisizione di nuove competenze e conoscenze per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative finalizzate alla realizzazione di phon professionali

Progetto 2 - Studio e sviluppo tecnico finalizzato alla ideazione di soluzioni innovative nell'ambito dei processi tecnologici progettuali e di sviluppo

Per lo sviluppo di questi progetti la società ha sostenuto, nel corso del passato esercizio, costi relativi ad attività di R&S per 414.757 €

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Per le attività di R&S la società intende avvalersi del credito di imposta previsto dalla Legge n. 160/2019 art. 1 comma 198/209, come modificato dalla Legge 178/2020 art. 1 comma 1064.

Il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo di cui sopra, visto l'art. 2426 punto 5 del c.c., il principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico. Pur ammettendo una piena discrezionalità normativa nel scegliere l'opportunità di spendere tali costi nell'esercizio o attraverso un piano di ammortamento, comunque di durata non superiore a cinque anni, non si è ritenuto opportuno capitalizzare tali costi nell'attivo patrimoniale, in quanto pur trattandosi di ricerca applicata e sviluppo precompetitivo finalizzata al realizzo di un migliore e nuovo prodotto o processo produttivo, si ritiene che debba prevalere l'ampio postulato civilistico della prudenza, anche in considerazione del fatto che la recuperabilità degli oneri in oggetto tramite ricavi futuri (requisito essenziale per la capitalizzazione dei costi di R&S) sia una valutazione di carattere altamente soggettivo e aleatorio.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle (cioè sottoposte al controllo della stessa impresa controllante)

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di consolidamento:

RAPPORTI COMMERCIALI INFRAGRUPPO euro				
Denominazione	Crediti al 31/12/20	Debiti al 31/12/20	Costi al 31/12/20	Ricavi al 31/12/20
GAMA CHILE	1.289.568,19			4.884.065,12
ARIMEX IMPORTADORA SA			324.438,72	
SCANDINAVIAN OUTDOORS	412.697,59			1.966.913,85
GA.MA DISTRIBUTION LLC	208.447,86			804.582,60
ITALIAN GROUP SA de CV	77.134,90	488,76		1.286.166,14
DUNA ENTERPRISE S.A.		408.666,78	920.383,31	
GAMA COLOMBIA LTDA		23.244,28	18.878,31	580.204,12
DISTRY BEAUTY	1.065.404,69			2.706.391,89
BRASITECH IND. LTD	2.132.792,39			3.453.560,82
ITALIAN BEAUTY SAC		622.183,87		252.772,12
GAMAITALY SA		270.854,41		1.368.214,19
ONDABEL SA	4.834,48			70.411,35
RAPPORTI FINANZIARI INFRAGRUPPO euro				
Denominazione	Crediti al 31/12/20	Debiti al 31/12/20	Interessi passivi al 31/12/20	Interessi attivi al 31/12/20
GA.MA DISTRIBUTION LLC	950.000,00			

ITALIAN GROUP SA de CV				7.969,90
ARIMEX IMPORTADORA SA				7.634,64
DUNA ENTERPRISE S.A.				137.761,28

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, ad eccezione di quanto appresso specificato, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si precisa che GA.MA procede alla redazione della documentazione idonea in materia di prezzi di trasferimento di cui alla disciplina prevista dall'art. 1, comma 2-ter del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

Il finanziamento erogato alla società GAMA DISTRIBUTION LLC non mostra proventi finanziari, in quanto è sorto come finanziamento infruttifero; tuttavia GA.MA recupera il 99% del costo del denaro, alle condizioni di mercato alle quali lo attinge dal sistema finanziario, addebitandolo al socio al 99% della società russa, DUNA ENTERPRISES S.L, e catalogando tale introito tra gli altri proventi finanziari.

Nel corso del 2020 la società GAMA SRL ha concesso finanziamenti fruttiferi alle società DUNA ENTERPRISE SL, ITALIAN GROUP DE CV SA e ARIMEX IMPORTADORA SA. Tali finanziamenti sono stati restituiti entro il 31.12.2020.

Si segnala che la società GA.MA srl ha in essere un deposito titoli fruttifero avente un controvalore in euro al 31/12/2020 di 1.344.006, costituito a garanzia di un finanziamento erogato dal medesimo istituto di credito depositario a favore della società DUNA ENTERPRISES S.L.

Si segnala inoltre che la società ha avuto rapporti commerciali con società che rappresentano parti correlate, poste al di fuori del perimetro di consolidamento. Si tratta di rapporti commerciali di fornitura e di prestazione di servizi regolati secondo normali condizioni di mercato.

Si tratta in particolare di:

- vendite alla società Deportes Fueguinos SA di articoli sportivi per euro 80.887,00, interamente saldate al 31.12.2020;
- acquisto merci dalla società Enburg International SA per euro 909.128 e di servizi di back office e logistica/trasporto per euro 320.328. Al 31.12.2020 la società aveva debiti commerciali nei confronti di Enburg International SA per euro 162.041,00;
- canoni di locazione dell'immobile in cui è ubicata la sede sociale per euro 120.000,00 in relazione al contratto di locazione stipulato con la società proprietaria, SANTALBERTO SRL UNIPERSONALE, nei confronti della quale la società aveva al 31.12.2020 un debito commerciale pari ad euro 12.200,00.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene azioni proprie in portafoglio, né azioni o quote della società controllante.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Dopo la modifica del socio unico, che è divenuta la società uruguayana POSMEY CORPORATION S.A, GA.MA SRL non è più soggetta a direzione e coordinamento; inoltre si segnala che nel corso del 2019 è avvenuto il passaggio di una quota di partecipazione in GA.MA SRL, pari al 10,2324% del capitale sociale, alla società GREAT BUILT LIMITED, le cui formalità preventive necessarie per l'iscrizione al registro imprese sono ancora in corso, rallentate dalla pandemia da COVID 19.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo, che sia possibile, prima di attuare nuove forniture, testare la solvibilità dei clienti tramite la verifica dell'incasso delle precedenti forniture, e che sia sempre sotto controllo il credito scaduto nei cui confronti attuare azioni correttive. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica del fido massimo accordato usando un net work esterno di informazioni finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 si sono registrate insolvenze negli incassi per le quali si era già provveduto, al 31.12.2019, allo stanziamento di un adeguato fondo svalutazione crediti che è stato utilizzato nel corso del 2020, per euro 114.236, a chiusura dei crediti per i quali si sono ricevute le sentenze dichiarative del fallimento del cliente, di ammissione a concordato preventivo/fallimentare, o la dichiarazione del legale di irrecuperabilità del credito.

Anche al 31.12.2020 si è alimentato prudenzialmente il fondo svalutazione crediti verso clienti con un accantonamento di euro 50.000 per riflettere le possibili posizioni in sofferenza, per le quali sono in corso procedure individuali di recupero del credito.

Si è ancora in attesa degli sviluppi investigativi riguardo la truffa subita nel 2019 e riguardo la quale fu istituito un fondo svalutazione crediti pari ad euro 25.168 e ancora aperto al 31.12.2020 a storno integrale del relativo credito sorto in relazione alla consegna della merce. Si trattò di una truffa subita da un'associazione estera malavitosa che, clonando il nome di una nota catena di distribuzione inglese, aveva effettuato un ordine al quale la società aveva dato corso e il cui credito è rimasto conseguentemente impagato. In attesa degli sviluppi investigativi fu previsto il fondo svalutazione crediti per l'intero ammontare; a conclusione delle indagini e conclamata definitività della perdita verrà stralciato il credito.

La GAMA, da sempre sensibile ad una corretta gestione del credito, aveva stipulato nei primi mesi del 2016 un'assicurazione sul credito per l'area geografica italiana che è stata disdettata nel corso del 2019 per essere sostituita da una nuova assicurazione del medesimo rischio ancora in essere nel 2020.

La società non detiene attività finanziarie che siano ritenute di dubbia recuperabilità.

Rischio di liquidità

La direzione aziendale è molto attenta ad un'economica gestione del cash flow e all'uopo ha attuato una procedura di redazione di budget settimanali.

Oltre alla liquidità primaria viene costantemente tenuta sotto osservazione anche la gestione della liquidità secondaria, onde garantire che ci siano sempre i flussi di cassa sufficienti per la copertura delle scadenze.

La liquidità aziendale viene continuamente reinvestita nel ciclo produttivo e la continuità dei flussi di cassa è garantita anche tramite l'utilizzo delle linee di credito di anticipo su fatture, finanziamento all'importazione e di scoperto di conto corrente, delle quali la gestione dispone presso il sistema bancario e per le quali ha sempre castelletto libero.

Rischio di mercato

- Il rischio di tasso. La società ha prevalentemente linee di credito a breve, quali anticipi fatture e finanziamenti alle importazioni, per cui il rischio di tasso è piuttosto contenuto. Al 31/12/2020 aveva stipulato tre finanziamenti a medio termine, due ottenuti con la garanzia del fondo di

garanzia del Medio Credito. Il finanziamento che fu contratto prima della diffusione dell'infezione da Covid 19, dell'originaria durata di anni cinque, poi prorogato per l'adesione alla moratoria prevista dai decreti Covid, fu assistito da un contratto derivato a copertura del rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Il rischio sui tassi di cambio. La gestione sociale è soggetta al rischio di oscillazione dei tassi in quanto l'approvvigionamento della maggior parte dei fattori produttivi è in dollari statunitensi; tuttavia la gestione sociale non ha stipulato nel 2020 contratti di copertura o contratti derivati sui cambi.

Sedi secondarie

La Società del 2020 ha proseguito le attività di Ricerca e Sviluppo in un'unità locale nel comune di Bobbio (PC), tali attività saranno trasferite nel secondo semestre 2021 nel nuovo sito produttivo di Gossolengo (PC).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C. C.): Emergenza epidemiologica Covid-19

Emergenza sanitaria COVID-19

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo 2020 dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico. Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società.

Durante i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 la società è riuscita a contenere la riduzione del fatturato ed ha intrapreso le seguenti misure volte al contenimento della diffusione del virus:

- organizzazione dell'attività su turni;
- dotazione di sistemi di protezione individuale e distanziamento delle postazioni di lavoro.

Inoltre la società ha fatto un massiccio ricorso allo smart working in modo da contenere la diffusione del virus all'interno dell'azienda.

La società ha fruito nel corso del 2020 della cassa integrazione Covid 19, misura specifica di sostegno prevista dai decreti "Covid 19" e nel 2021 non vi ha fatto ricorso.

Sulla base delle evidenze attualmente disponibili ed alla luce degli scenari evolutivi prevedibili, si ritiene opportuno esporre gli effetti che tale situazione sta avendo e avrà sull'andamento societario.

La pandemia ha costituito un fatto successivo rispetto alla chiusura del bilancio alla data del 31.12.2019 e non ha comportato la necessità di deroghe all'applicazione dei normali criteri di valutazione delle poste di bilancio 2019, che quindi furono valutate nella prospettiva della normale continuazione dell'attività, e lo stesso è avvenuto in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2020.

Anche per quanto riguarda le restrizioni che sono state poste in essere nei primi mesi dell'anno 2021 in seguito alla recrudescenza del virus, pur rappresentando anch'essi fatti successivi alla chiusura del bilancio al 31.12.2020, non comportano la necessità per l'azienda di adottare deroghe all'applicazione dei normali criteri di valutazione delle poste del bilancio 2020 secondo principi di continuità, in quanto si ritiene che vi siano i presupposti per la loro valutazione nella prospettiva di una normale continuazione dell'attività, rafforzati anche dall'avvio della campagna vaccinale, salvo gli effetti ad oggi imprevedibili che potrebbero derivare nell'autunno inverno 2021 da varianti del virus nei confronti delle quali gli attuali vaccini si dimostrino inefficaci.

Si segnala che, dall'osservazione dei dati relativi all'andamento dell'esercizio in corso, la Società è in forte crescita, al 31 marzo '21, ha ricavi (17,7mio euro) superiori alle attese del Piano 2021 contro i 14,2mio euro dell'anno precedente. Non si segnalano posizioni di crediti in sofferenza.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ambito del proprio settore di operatività la società si aspetta una notevole crescita sia in termini di ricavi che di profitto grazie al lancio di nuovi prodotti e al consolidamento ed allargamento della gamma prodotti nei mercati nordamericani. Continuano i test di vita su molti altri nuovi prodotti, la sede distaccata in cui si effettua l'R&D si trasferirà nel nuovo sito produttivo di Gossolengo (PC).

Privacy

Si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo i termini e le modalità previste dalla normativa di settore.

Termine di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2020 avviene nei 180 giorni successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale, per la necessità di avere disponibili i bilanci delle società controllate necessari per esprimere correttamente le valutazioni circa il mantenimento della loro espressione in bilancio al costo di acquisto.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31.12.2020	Euro	2.351.174
5% a Riserva Legale	Euro	117.559
Residuo a riserva straordinaria	Euro	2.233.615

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

L'amministratore unico
Carlos José Ceva

LA SOTTOSCRITTA CHIARA TOMASSINI, AI SENSI DELL'ART. 31 COMMA 2- QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETÀ IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA AUTORIZZAZIONE PROT. N. 39353 DEL 14/09/2000 DEL MINISTERO DELLE FINANZE DIP. DELLE ENTRATE – UFFICIO DELLE ENTRATE DI BOLOGNA